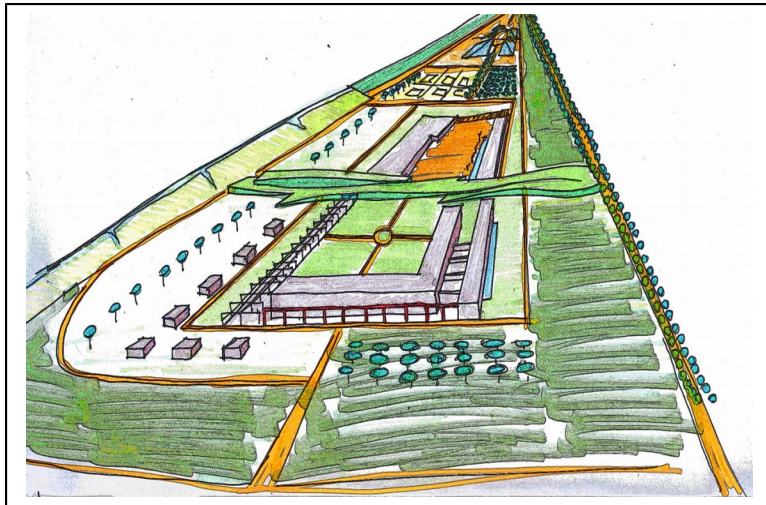

S.Vincenzo (Li), Piano Particolareggiato “Testata di Rimigliano”

2002



Vista dall'alto

Aprire all'uso collettivo questa risorsa ambientale, costituita dall'unità spaziale di una grande tenuta, significa poter recuperare e valorizzare non soltanto l'area interessata direttamente dall'intervento ma contemporaneamente riaprire un dialogo con la realtà urbana circostante, valorizzando i ruoli e le valenze paesaggistiche di tutta la struttura territoriale e ricreando un organismo vivo e dinamico.

L'area oggetto del Piano Attuativo è stata definita dal Piano Strutturale come “Testata delle attrezzature e servizi nella tenuta di Rimigliano”, con la possibilità di realizzare 15.000 mq di slp da utilizzare per la realizzazione di un complesso di attrezzature pubbliche e private.

Il progetto prevede quindi un intervento unitario le cui direttrici principali mantengano e ritrovino i fili e i tacciaci naturali dei corsi d'acqua, dei percorsi così come del tessuto agricolo presente nel territorio nel quale si interviene.

L'idea è quella di creare una struttura alberghiera, un palazzo convegni ed un centro fitness che, abbiano architettonicamente una forza distributiva che si avverta maggiormente in orizzontale anziché in verticale, non superando i due piani di altezza. I parcheggi possono essere ritrovati nelle pertinenze della struttura ricettiva stessa, ma opportunamente progettati in modo rispettare la logica unitaria di spazi verdi, e possibilmente dovranno essere realizzati sotto la struttura stessa degli edifici dell'Hotel.



Vista sulle serre



Vista sul percorso

All'interno dell'area tutta la circolazione dovrà essere resa esclusivamente ad uso pedonale per mantenere quella che vuole essere l'idea di trovarsi –all'interno di un parco. La volontà progettuale è quella di creare due spazi, uno pubblico l'altro privato, separati da un percorso formato da delle “onde verdi” che si sollevano da terra, come dei movimenti naturali del terreno, e che diventano dei percorsi su cui poter passeggiare, soffermarsi, prendere contatto con il luogo attraverso un punto di vista che riesca ad abbracciare tutto l'intorno. Queste linee curve in alcuni punti faranno parte delle strutture stesse, accogliendole al loro interno e quasi inglobandole, divenendone la copertura o creando dei passaggi coperti che uniscano e mettano in comunicazione le due piazze che si specchiano da una parte e dall'altra. Il progetto è pensato in modo tale che il corpo dell'hotel sia strutturato da due blocchi orizzontali e uno verticale, che si uniscono e si toccano in alcuni punti e che insieme al blocco del centro convegni e del fitness creino una sorta di isolato che racchiuda al suo interno le due piazze e definito a sua volta in alto da una serie regolare di edifici ad un solo piano che serviranno ad accogliere gli appartamenti dell'hotel. Questi sono in realtà concepiti come delle strutture di 200 mq poste su di un unico livello, in modo tale che ciascuna possa accogliere quattro suite di 50 mq. Si troveranno immerse nel verde in una posizione distaccata rispetto agli altri servizi e quindi più riservata.

Osservando il progetto unitario si vede come tutto si svolga attorno ad una linea direttrice che attraversa l'intera area e prosegue estendendosi nelle aree contigue. Questo percorso che si sviluppa in modo parallelo al viale dei Cavalleggeri e alla linea della ferrovia e che taglia in due parti l'area, sarà punteggiata da alberi quando attraversa il “giardino delle rose”, diventerà percorso all'interno della piazza-giardino dell'hotel, si aprirà nella piazza pubblica per poi riprendere e proseguire alberata fino ad incontrare un'altra realtà possibile che è quella delle serre.

Le due piazze segnano anche i due centri del progetto, e diventano i fuochi della parte privata e di quella pubblica, l'idea è quella di avere due realtà che si specchiano e in alcuni punti si toccano pur restando funzionalmente distinte. L'una avrà la natura di un giardino all'italiana nel divenire lo spazio verde che incornicia e serve l'hotel, l'altra, quella che è invece la piazza pubblica, avrà un aspetto molto più dinamico, appartenendo e rispecchiando la vita che cirolerà attorno al palazzo.